«Qui tacet mentitur»

CIVIS

FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE

Internazionale

Numero 3 Primavera-Estate 1993 Sede: Via Motta 51 - CH-6900 Massagno - Svizzera

A complemento di

IMPERATRICE NUDA
e
I FALSARI DELLA SCIENZA

il CIVIS annuncia la prossima pubblicazione di una terza opera che conclude il ciclo aperto dall'autore delle prime due:

I FALSARI DELL'INFORMAZIONE

IN QUESTO NUMERO:

COME E PERCHE' L'ULTIMA INIZIATIVA POPOLARE SVIZZERA "PER L'ABOLIZIONE della VIVISEZIONE" DEL 7 MARZO SCORSO ERA STATA LANCIATA DAI PROMOTORI COL PRECISO INTENTO DI FARLA NAUFRAGARE IN MODO PIU' CLAMOROSO ANCORA DELLE PRECEDENTI: NEL RIDICOLO.

QUESTO RISULTATO, UN GRAN SUCCESSO PER LA CHIMICA E IL GOVERNO SVIZZERO, E' STATO CONSEGUITO DAGLI STESSI PROMOTORI (SCHAER-MANZOLI, MAX KELLER) MEDIANTE L'ACCANITA ESCLUSIONE DALLA LORO CAMPAGNA REFERENDARIA DI TUTTE LE OPERE MEDICO-SCIENTIFICHE APPARSE DAL 1976 IN POI A CURA DEL CIVIS E CHE GIA' NELL'AUTUNNO 1984 AVEVANO MESSO IN GRADO L'ON. FIANDROTTI DI OTTENERE AL PARLAMENTO ITALIANO UN SUCCESSO STORICO NELLA LOTTA ANTIVIVISEZIONISTICA.

E QUESTA DEBACLE ANNUNCIATA E SENZA PRECEDENTI ERA STATA ORDITA PER SCORAGGIARE A PRIORI QUALSIASI ULTERIORE TENTATIVO ABOLIZIONISTA CHE POTREEBBE FINALMENTE CENTRARE IL BERSAGLIO SE CONDOTTO SECONDO LE REGOLE DELLA SCIENZA E DELLA LOGICA. E IL TANDEM SCHAER-KELLER, CON LA SUA ARMATA BRANCALEONE, E' RIUSCITO PIENAMENTE NEL SUO INTENTO.

Iniziativa Franz Weber per l'abolizione TOTALE della vivisezione, lanciata nel 1980 e basata su IMPERATRICE NUDA e I FALSARI DELLA SCIENZA di Hans Ruesch: il più alto numero di SI mai ottenuto in Svizzera, nel lontano 1985, quando il gran pubblico era meno sensibilizzato di oggi ai danni ecologici e salutari derivanti dall'imposizione di una falsa scienza:

29,5 % di SI

Da allora, il clima popolare, sia nei confronti degli animali da laboratorio, sia nei confronti di un metodo di ricerca sempre più riconosciuto controproducente, avevano creato i presupposti per un risultato infinitamente migliore, forse schiacciante.

Invece, l'ultima iniziativa del 7 marzo 1993, lanciata allo sbaraglio da una megalomene spalleggiata dall'"Eminenza Grigia" (governo) dietro ai laboratori svizzeri, ha ottenuto addirittura MENO voti di otto anni prima! Uno scoraggiante

27,8 % di SI

ANCORA IN QUESTO NUMERO:
I FALSI DELLA SIGNORA MILLY SCHAER-MANZOLI

Prof. Gianni Tamino
Istituto di Biologia
Università di Padova.

Sig. ra Milly Schär Manzoli
ATRA Associazione Svizzera per
l'abolizione della vivisezione
CH - 6517 Arbedo

p.c. Hans Ruesch
Fondazione Hans Ruesch
Via Motta, 51
POB 152 - CH - 6900 Massagno

PRETURA LUGANO Sez 3
DOCUMENTO PRODOTTO
2 9 MAR. 1993
Inc. No. 1468
Att.: Conv.:

Roma, 22/2/93

Gentile Signora Schär,

vorrei sapere la ragione per cui non è più possibile reperire presso la sua associazione ATRA - OIPA il materiale informativo sul tema della sperimentazione animale che in assoluto è il più importante e che costituisce il fondamento culturale del movimento antivivisezionista.

Mi riferisco a:

Imperatrice Nuda	di	Hans Ruesch
I falsari della scienza	di	Hans Ruesch
1000 medici contro la vivisezione	di	Hans Ruesch
Vivisezione o scienza: una scelta	di	Pietro Croce

Perché una campagna a favore dell'abolizione della sperimentazione animale sia veramente efficace, e possa avere successo, è di primaria importanza divulgare questi testi. Sono dunque enormemente sorpreso che non vengano da lei resi accessibili alla vigilia di una nuova campagna referendaria in Svizzera.

Con i migliori saluti.

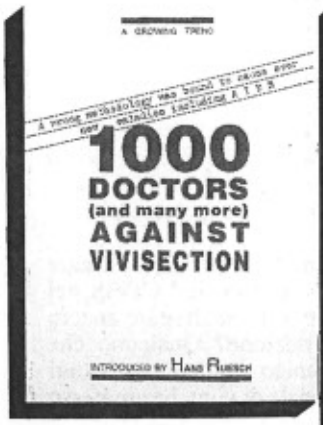
Gianni Tamino

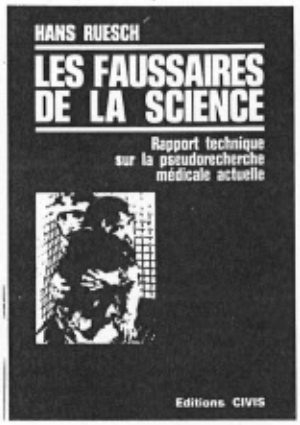
prof. Gianni Tamino

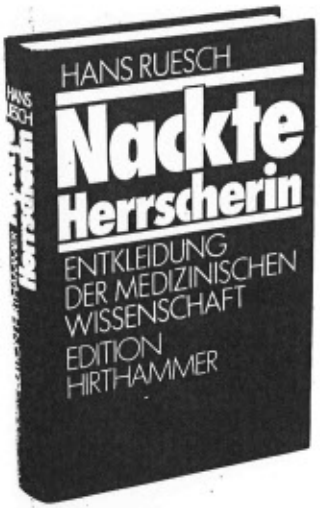
LE OPERE SCIENTIFICHE SPREZZATE DAI PROMOTORI DELL'INIZIATIVA

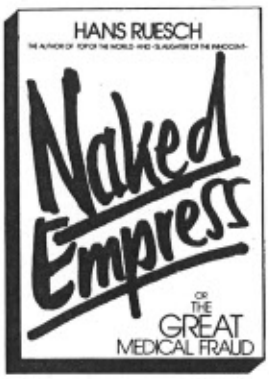
Con le opere e il film del CIVIS di Hans Ruesch è stata ottenuta in Italia nel novembre 1984 la prima e finora unica vittoria politica al mondo (v. pag. 7). La signora Schaer-Manzoli non solo ha ostacolato la diffusione di queste opere nelle nostre tre lingue nazionali, oltre che in inglese, molto letto negli ambienti intellettuali e giornalistici, ma ha perfino intentato un'ennesimo processo ad Hans Ruesch per essersi permesso di reclamizzare queste opere prima della votazione e di incitare i lettori a votare SI.

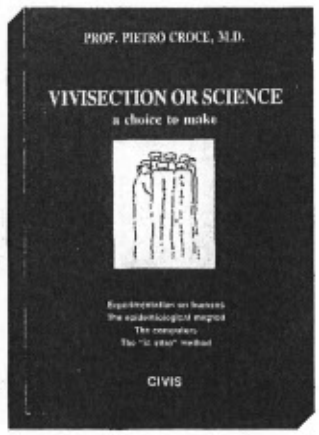
Questi libri sono stati accuratamente nascosti e combattuti dalla coppia Keller-Schaer durante tutto il periodo referendario. Accanto, il libro del Dott. Bernhard Rambeck, anche lui membro dimissionario del Comitato Scientifico originale e autore del "Manifesto" originale della LIMAV all'atto della sua fondazIone.

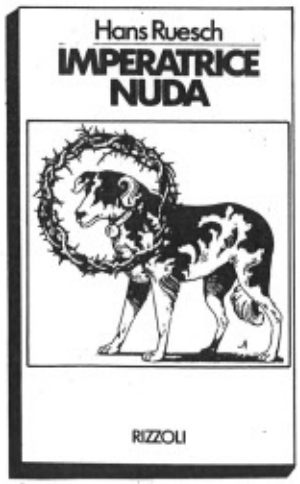












PER LANCIARE UNA QUALSIASI INIZIATIVA COME QUELLA DELLA SCHAER-MANZOLI CON BUONE PROBABILITA' DI SUCCESSO OCCORRONO MOLTE CENTINAIA DI MIGLIAIA DI FRANCHI. DA DOVE SONO VENUTI TUTTI QUESTI SOLDI?

La signora Schaer-Manzoli ha affermato sul suo "Orizzonti" e ai giornalisti che tutto, compresa la fondazione e gestione della LIMAV come anche il lancio e la propaganda per l'iniziativa, sarebbero stati finanziati dalla "Comunità" di cui è presidente il Herr Max Keller, suo socio in affari.

Senonche' il Herr Max Keller non e' ricco e quanto alla signora Schaer-Manzoli, essa non ha un becco di quattrino, stando a un "Certificato di carenza beni". Difatti grazie a questo suo certificato, la signora si rifiuta di pagare, tra l'altro, anche una cospicua somma che le era stata imposta di pagare dal tribunale di Bellinzona con una sentenza definitiva del 12 agosto 1992.

La sua carenza di beni, inoltre, non ha impedito alla signora Schaer-Manzoli di fare una importante donazione all'OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali), una delle varie società di comodo che la Dottoressa in economia e commercio ha saputo crearsi. Per fondare quest'OIPA essa aveva a suo tempo ancora una volta implorato il permesso di Hans Rüesch di farlo figurare come Presidente Onorario ("Guardi che senza il Suo nome, Sig. Ruesch, noi questa società non la possiamo fondare"). E in che cosa consiste questa importante donazione? Nella bella casa con giardino ad Arbedo che la signora presenta come Sede dell'OIPA ma in cui solamente lei ha il diritto di abitare. E difatti ha negato l'accesso a questa sua casa, perfino ad alcuni dei rari membri dell'OIPA che recentemente avevano chiesto di visitare la loro "sede". Per l'incontro li ha rimandati al caffé vicino.

Insomma, questa dottoressa costruisce tutto sul bluff. Per crearsi una reputazione di animalista ha plagiato dal 1978 le opere di Hans Ruesch e servendosi del suo lavoro internazionale ha potuto fondare l'OIPA, la Comunità di antivivisezionisti svizzeri mettendovi come presidente il Herr Max Keller, e in seguito ancora la LIMAV. In breve tempo ha fatto scappare da quest'ultima tutti i medici del Comitato scientifico **originale:** Pres. Hartinger, Pres. Passebecq, Vice-Pres. Croce, Vice-Pres. Ménaché, Prof. On. Tamino, Dott. Stumvoll, Dott. Schmidt, con la sola eccezione del Prof. Fedi. Poi, per non far sapere quanti medici l'avevano lasciata una volta che Hans Ruesch non poteva più garantire la buona fede di questa lega, la dottoressa ha trasformato in società segreta una LIMAV che invece era nata come una società di medici apertamente ribelli al sistema medico vigente e che non desideravano altro che di far sentire la propria voce.

Invece, ai grandi giornali svizzeri come 24 Heures e Neue Zuercher Zeitung, che chiedevano d'incontrare questi medici, si presentava sempre solo la signora Schaer e rispondeva che non osavano farsi avanti perchè avevano paura di rappresaglie!!!

Avrebbe potuto esserci un modo migliore per ridicolizzare tutto il nuovo movimento scientifico lanciato dal CIVIS nel 1975?. E chi mai poteva avere interesse a far naufragare ancora una volta un'iniziativa contro la vivisezione? Qualcuno che lavora per lo Stato svizzero, il quale — unico al mondo — in tutti i luoghi e in tutti i modi, anche nel materiale di voto, ha ammesso di desiderare la continuazione della vivisezione.

Corriere del Ticino - Lugano 12-12-92

AVVISO

Chi paga?

Chi finanzia l'accanita campagna giudiziaria che un gruppo sedicente antivivisezionista conduce da oltre tre anni contro il **CIVIS** della **FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE** alla vigilia di una nuova votazione per l'abolizione della vivisezione? Dato che il gruppo si è già visto respingere la stragrande maggioranza delle proprie istanze e deve quindi pagarne anche le spese giudiziarie, questa campagna costa a chi la conduce ancor più che non a chi ne è vittima. E mentre il gruppo batte la cassa in tutta la Svizzera per «abolire la vivisezione», tenta intanto di abolire il CIVIS di Hans Ruesch con tutte le sue opere scientifiche.

Sono infatti scomparse dal catalogo del gruppo le opere che hanno varato l'**«antivivisezionismo scientifico»**, l'unico che può riuscire e che ha già conseguito una prima prestigiosa vittoria politica al Parlamento italiano. Sono: **«VIVISEZIONE O SCIENZA: UNA SCELTA»**, del Prof. Dott. Pietro Croce, **«IMPERATRICE NUDA»** e **«I FALSARI DELLA SCIENZA»** di Hans Ruesch, ottenibili oggi in Svizzera solo presso la FONDAZIONE HANS RUESCH, CP 152, 6900 MASSAGNO.

Messaggero 25-10-84

Vivisezione

Ora sono tutti d'accordo: «Non servono le denunce, ma una legge»

di UGO CUBEDDU

L'auletta dei Gruppi Parlamentari di Montecitorio è gremita. Ci sono parlamentari, un ministro, rappresentanti di gruppi zoofili ed ecologici, pubblico. Le luci si abbassano leggermente e dalla ventina di televisori posti tutto attorno cominciano a scorrere le immagini. Le ha raccolte Hans Ruesch, l'autore della «Imperatrice nuda», uno dei libri più sconvolgenti sul problema della vivisezione. E proprio di vivisezione si tratta: filmati crudi, primi piani impietosi, sofferenze spaventose inflitte ad animali di ogni genere. «Immolati all'altare della scienza», si dice tanto per confondere le acque, ma scienza non è, né può essere accettabile una scienza che giustifica esperimenti agghiaccianti quanto inutili.

Molti, moltissimi, non reggono allo spettacolo. Il ministro per l'Ecologia, Biondi, si copre il viso con le mani, Aniasi, vicepresidente della Camera, discute col vicino, dando ogni tanto un'occhiata di sfuggita, altri fissano gli schermi con aria incredula, distogliendo gli occhi, altri ancora escono dall'aula. Filippo Fiandrotti, socialista, l'organizzatore del convegno e presentatore delle uniche proposte di legge finora fatte sulla tutela degli animali, se ne serve come arma, ed è un'arma terribile, fatta di cervelli scoperchiati, di elettrodi, di mutilazioni, di ricerche dei livelli di sofferenza.

«Per molti, troppi — dice — la vivisezione è una parola lontana, che viene sempre presentata come necessità scientifica per aiutare l'uomo. E invece no, è un falso assoluto, la scienza, quella vera, non ha bisogno di tutte queste stupide sofferenze, perché l'uomo è diverso, l'uomo è un'altra cosa. Spendono ogni anno 400 miliardi per la sperimentazione sugli animali e il nostro Paese è invaso da medicine inutili, da medicine che provocano il cancro o deformazioni spaventose. Ripetono in ogni laboratorio le stesse identiche sperimentazioni e alla fine non riescono a stabilire connessioni precise con la fisiologia dell'uomo, ma continuano, perché questo deve giustificare gli enormi guadagni delle case farmaceutiche o le cervellotiche verifiche di nuovi sistemi d'arma».

E' una denuncia non nuova, ma che per la prima volta viene fatta in sede istituzionale, in Parlamento cioè, di fronte a chi dovrebbe affrontare questi problemi non più sul piano emotivo, ma su quello delle leggi, della concretezza. L'appello di Fiandrotti ad agganciarsi alle istituzioni trova tutti d'accordo: Biondi, Aniasi, Casalinuovo, Piro, la stessa adesione di Craxi e della Presidenza della Repubblica, sono altrettante testimonianze che il problema va davvero affrontato senza liquidarlo con la frase di un altro parlamentare detta tempo fa, secondo il quale «è un problema da Paesi ricchi».

Due medici, il professor Fedi e il professor Croce, confermano che è disonesto parlare di ricerca scientifica: dati alla mano dimostrano come si possa — e si debba — ricorrere ad altri tipi di ricerca che offrono migliori garanzie e, alla fine, minori costi, anche sociali. Ora c'è una speranza, che le proposte di legge escano dai cassetti delle Commissioni per essere, almeno, affrontate. E' l'unico modo per capire che salvando quegli animali si salva prima di tutto l'uomo, anche sul piano morale.

Anno 109 - N. 270 - L. 600 (Arretrato L. 1.200) Sabato 17 novembre 1984 - L. 600

CORRIERE DELLA SERA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino 28 MILANO 20100 [illegible]

Tregua nella maggioranza su due provvedimenti-chiave per il pentapartito

Prima intesa sul piano fiscale

Approvato dalla Camera il bilancio per il 1985

In una riunione presieduta da Craxi la DC ha accettato il pacchetto Visentini con le modifiche proposte dal ministro - Restano serie riserve di Longo

ROMA — Prima intesa, in una riunione della maggioranza presieduta da Craxi, sul pacchetto fiscale Visentini: la DC si impegna a sostenere il piano del ministro ma i socialdemocratici continuano ad avanzare serie riserve. E' solo Pietro Longo ormai a bloccare un accordo completo sul piano Visentini.

Il presidente del Consiglio Craxi si è incontrato ieri sera con i capigruppo della maggioranza al Senato, e ha illustrato le modifiche che erano state approntate da Visentini.

Al termine della riunione, il presidente del Consiglio Craxi ha dichiarato: «Dopo un ulteriore approfondito esame, al termine della riunione, ho ringraziato i capigruppo della maggioranza per il sostegno che essi intendono assicurare al provvedimento fiscale presentato dal governo, con le modifiche che sono state fin qui introdotte sulla base delle indicazioni del ministro e dei vari gruppi».

Ma mentre l'incontro di Craxi con i capigruppo della maggioranza in Senato era ancora in corso, una agenzia di stampa diffondeva una notizia che aveva l'effetto di una doccia fredda sui partecipanti al vertice. Longo, nel pomeriggio, ha riunito a Montecitorio il vertice del partito, alla presenza di Nicolazzi e di Romita. Al termine della riunione, il segretario del PSDI ha dichiarato che il suo partito voterà per il disegno di legge Visentini «solo se vi saranno significativi miglioramenti». In altri termini, gli emendamenti, illustrati ieri da Craxi ai capigruppo della maggioranza, in Senato, non erano considerati ancora sufficienti.

Il segretario del PSDI ha riconosciuto che, finora, sono stati fatti alcuni passi avanti, «ma pochi». Ieri mattina, nel Transatlantico di Montecitorio, Longo ci aveva dichiarato: «Se ci sono passi avanti significativi, da parte di Visentini, voteremo a favore della legge, altrimenti ci asterremo. Non è mica un dramma». Sinora, abbiamo chiesto a Longo, ce ne sono stati? «Troppo pochi», ha risposto il segretario socialdemocratico.

L'incontro di Craxi con i capigruppo della maggioranza al Senato, secondo informazioni di buona fonte, è andato complessivamente bene. I democristiani, che fino a ieri sollevavano serie riserve nei confronti del «pacchetto Visentini», hanno accettato le nuove proposte del ministro delle Finanze, e sono quindi disposti ad appoggiare il suo piano. L'unico partito che solleva ancora serie riserve, è, come s'è detto, il PSDI. «Adesso — spiega un ministro — vedremo se si tratta di riserve apparenti o reali. Lo potremo verificare già oggi, quando riprendono i lavori della Commissione Finanze del Senato che dovrà prendere in esame, e votare, la tabella B, che riguarda uno dei punti chiave del piano Visentini, poiché fissa quanto dovranno versare, nelle casse dello Stato a titolo di imposta sul reddito, quattro milioni di commercianti, di artigiani, di professionisti e di piccole imprese».

Il ministro Visentini, che ha presentato ieri gli emendamenti del governo, non sembra assolutamente disposto a «stravolgere» la sua legge antievasione per accontentare il partito di Longo. Le riserve sollevate pubblicamente dal PSDI impediscono di parlare di «accordo». La mediazione di Craxi ha avuto pieno successo sulla DC, che adesso accetta il piano predisposto dal ministro delle Finanze, e si impegna a difenderlo sia al Senato che alla Camera. Pietro Longo continua, invece, a lanciare frecce avvelenate contro il «pacchetto».

Nella tarda serata il segretario del PSDI, Longo, ha annunciato ad Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio che, oggi, al Senato, sulla votazione della tabella B i socialdemocratici si asterranno.

Nella maggioranza, comunque, c'è stato ieri complessivamente un miglioramento della situazione, anche perché la Camera ha approvato il bilancio 1985 dello Stato con 299 «sì» e 235 «no», dopo un'ultima giornata di discussione che non ha riservato particolari sorprese e con votazioni senza «franchi tiratori». La maggioranza ha costantemente potuto contare su un ampio margine. Bilancio e Finanziaria passano ora al Senato.

Gianfranco Ballardin

A pagina 2 Fabrizio Dragosei e Antonio Padellaro

Voto a Montecitorio contro la vivisezione

ROMA — Con un voto ripetuto due volte (prima per alzata di mano e poi con il procedimento elettronico), la Camera ha approvato ieri un ordine del giorno contro la vivisezione. Con uno scarto di sessanta voti, l'assemblea si è infatti detta favorevole all'ordine del giorno presentato dal socialista Filippo Fiandrotti che impegna il governo a vietare per il triennio 85-87 l'espletamento di esperimenti su animali e a destinare le somme stanziate a questo scopo ad altre attività di ricerca.

Anche se l'impegno è solo politico (non c'è infatti un obbligo vero e proprio per il governo), la decisione è di grande rilevanza in quanto non è stata presa con votazione a scrutinio segreto. Numerosi deputati della maggioranza quindi hanno votato per coscienza apertamente contro la vivisezione, nonostante il governo si fosse pronunciato contro l'ordine del giorno.

mercoledì 21 affiancherà alle richieste [illegible] la protesta contro la Confindustria. I sindacati [illegible] la decisione degli imprenditori di non pagare [illegible] punto di contingenza (quello scattato [illegible] decimali) [illegible] novembre [illegible]

Il presidente della Confindustria Lucchini ha invece ribadito che la decisione [illegible] e che è sua intenzione perseguire [illegible] la strada delle trattative con il sindacato per [illegible] globale sul costo del lavoro [illegible]

[illegible] dall'ASAP [illegible] aziende petrolifere del gruppo ENI e [illegible] Federazione degli editori.

A pagina 11 Marco Cianca

Voto a Montecitorio contro la vivisezione

ROMA — Con un voto ripetuto due volte (prima per alzata di mano e poi con il procedimento elettronico), la Camera ha approvato ieri un ordine del giorno contro la vivisezione. Con uno scarto di sessanta voti, l'assemblea si è infatti detta favorevole all'ordine del giorno presentato dal socialista Filippo Fiandrotti che impegna il governo a vietare per il triennio 85-87 l'espletamento di esperimenti su animali e a destinare le somme stanziate a questo scopo ad altre attività di ricerca.

Anche se l'impegno è solo politico (non c'è infatti un obbligo vero e proprio per il governo), la decisione è di grande rilevanza in quanto non è stata presa con votazione a scrutinio segreto. Numerosi deputati della maggioranza quindi hanno votato per coscienza apertamente contro la vivisezione, nonostante il governo si fosse pronunciato contro l'ordine del giorno.

Si è spenta la bimba che aveva un cuore di scimmia

Chiusa con la morte di Baby Fae una storia di amore e di «paura»

E' vissuta dopo il trapianto soltanto ventuno giorni - La somministrazione di farmaci anti-rigetto ha compromesso la funzionalità dei reni

LOMA LINDA (California) — Baby Fae, la neonata cui il 26 ottobre scorso era stato trapiantato il cuore di un babbuino, è morta. La reazione di rigetto, che aveva cominciato a manifestarsi il 9 novembre, e la somministrazione di farmaci immunodepressivi hanno compromesso la funzionalità dei reni. Si è chiusa così una storia che ha appassionato tutto il mondo suscitando sentimenti di amore e paura. A pagina 9

I confini della pietà

Nessuno strumento scientifico può misurare il dolore patito da Baby Fae nei brevi giorni del suo cuore di scimmia. Si può anche discutere sull'esistenza, sulla coscienza, sulla legittimità e sulla utilità di questo dolore. Si può fare una tavola rotonda su tutto: perché non apparecchiarla nelle nuove occasioni? Eppure non sarebbe male la compagnia di giro del commento questa volta tacesse, in televisione e altrove. Quel fascino al quale non è stato chiesto permesso di nulla, né di prendere fotografie, né di fare esperimenti, forse oggi può ottenere un po' di silenzio.

Bisognerebbe invece parlare di potere, della smisurata apertura di potere che si è creata sulla salute e sulla malattia degli uomini, a disposizione degli specialisti. Si dovrà pure aprire un discorso, pacato ma preciso, sul potere medico. I progressi della scienza, le conquiste della farmacologia, la struttura collettiva dei servizi sanitari, i massicci sforzi della ricerca hanno mutato il quadro tradizionale: in un paio di secoli la vita media degli uomini si è raddoppiata nei Paesi industriali, raggiungendo i settant'anni. Alcune malattie ritenute incurabili sono state sradicate, altre forse saranno presto sconfitte. L'uomo convive con la medicina e punta a traguardi di sopravvivenza, di salute, d'integrità fisica con sempre maggiore determinazione. Questa scienza, sulla lunga distanza, promette di non fare invecchiare, di non fare ammalare, o almeno di guarire, di controllare i sintomi e le cause. Tutto ciò in un intrico di organizzazione e di procedure: pochi sanno che una degenza in ospedale oggi costa più ore di lavoro che all'inizio del secolo. C'è di mezzo la burocrazia, c'è di mezzo la politica, c'è di mezzo una polverizzazione dei poteri e dei contropoteri, delle carriere e delle specializzazioni. La storia parziale della riforma sanitaria in Italia è tristemente esemplare.

In questo quadro così nuovo di interventi e di attese si collocano il problema generale del rapporto medico-paziente e il problema particolare, parassitario, del rapporto sperimentatore-malato, con i limiti dell'esperimento. E' il tema dei diritti del singolo nel progresso collettivo. E' il tema di chi, come e in base a quali regole debba tenere in mano la chiave della vita e della morte degli altri, si tratti di provare un nuovo rischioso farmaco, si tratti di tentare un trapianto disperato, si tratti di stabilire quanto ci si debba accanire terapeuticamente, come si suol dire, o quando si debba girare il rubinetto per consentire quella che viene chiamata la buona morte. Ma chi stabilisce se il farmaco non è poi troppo rischioso? Chi stabilisce se il trapianto non è azzardo? Chi stabilisce se la morte non è cattiva? Chi definisce un malato incurabile? E chi sa e vuole distinguere l'inguaribilità dalla incurabilità? Conoscono bene queste domande i parenti dei cosiddetti malati terminali, di quegli uomini afflitti da un destino che la scienza ritiene irreversibile. Per tale destino uomini che soffrono diventano in qualche modo incongrui, quasi fastidiosi a una logica assurda di solo recupero, di sola vittoria, di sola efficienza, di sola salute.

Questo termine scotta e sa di fiele: il fiele viene dal dolore esasperato che non sempre fa dire cose giuste e misurate. C'è chi denuncia i fanatismi della ricerca e chi accusa gli insuccessi di esperimenti oltranzisti. C'è chi segnala lo scandalo dei cronicari e chi lamenta la progressiva indifferenza per quei malati che morendo tradirebbero l'immagine vincente della scienza.

Chi ascolta i medici, chi legge gli atti dei loro convegni, dall'assemblea mondiale riunita a Venezia ai lavori di Milano-Medicina, trova una grande esigenza di chiarezza, di pazienza, di misura. C'è la ricerca di un'etica che non abbia teorica e recuperi l'uomo, quello che cura e quello che viene curato. C'è bisogno di pietas e di coscienza.

Una cosa risulta evidente all'osservatore esterno: chi è più debole ha diritto a più diritti. E non c'è uomo più debole, più indifeso, del malato. Questi diritti non possono essere sacrificati in nome di nulla. Ci si commuove per i topolini vivisezionati nei laboratori della ricerca. E sarà anche giusto. Ma gli uomini?

G. Barbiellini Amidei

Per Azzolina un passo avanti della scienza

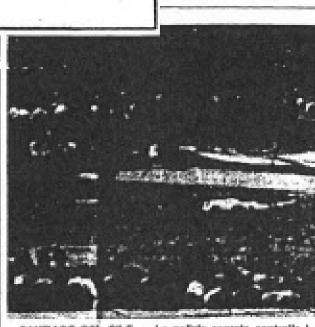
Il professor Gaetano Azzolina, uno dei maghi della cardiochirurgia pediatrica italiana e primario all'ospedale di Massa, dà un giudizio positivo dell'operazione fatta su Baby Fae. «L'obiettivo dei medici è stato raggiunto — afferma Azzolina —. Si trattava di guadagnare tempo, di allungare la vita della piccola in attesa di utilizzare, se possibile, un cuore umano, oppure di fare ricorso ad un altro intervento terapeutico».

«Non condivido per nulla — prosegue il cardiochirurgo italiano — il giudizio moralistico di certuni, perché se la scienza ne tenesse conto non si farebbero passi in avanti. Anche quarant'anni fa, alcuni gridarono allo scandalo perché un chirurgo si permise un'operazione sulla valvola mitralica e due dei tre pazienti morirono dopo l'intervento. Quell'intervento aprì invece la strada alla moderna cardiochirurgia».

«Il caso di Baby Fae — conclude Azzolina — ha consentito di acquisire una conoscenza diretta dei meccanismi di reazione del sistema immunitario dei bambini, le cui barriere difensive sono meno attive di quelle degli adulti».

[illegible] di far scomunicare il dittatore

[illegible]esta nelle chiese [illegible]ione di Pinochet



SANTIAGO DEL CILE — La polizia segreta controlla i prigionieri ammassati, come undici anni fa, in uno stadio

SANTIAGO DEL CILE — Domani, in tutte le chiese di Santiago, dopo ogni messa, i fedeli ascolteranno la lettera pastorale di monsignor Fresno: una severa critica alla repressione, allo stato d'assedio e alle recenti retate nei rioni popolari. [illegible]

[illegible] ed attaccare l'azione episcopale senza incorrere in gravi pene canoniche».

Il vescovo Christian Precht, vicario dell'arcivescovado di Santiago, è stato più categorico: «Sulla testa di Pinochet e di Jarpa pende la scomunica». Lo scontro fra il regime e la Chiesa è ormai frontale. In una nuova lettera della Conferenza episcopale, i vescovi denunciano le ultime misure prese dal governo.

«E' per noi molto grave — i fedeli non possono ignorarlo — che il regime abbia proibito le azioni pastorali della Chiesa e non si sia potuto realizzare la tredicesima settimana sociale; al vicario di Santiago, monsignor Gutierrez, è stato impedito di tornare in Cile; le dichiarazioni dell'arcivescovo Fresno sono state censurate, alla radio dell'arcivescovado è proibito diramare il nostro messaggio. Affinché la nostra voce non venga soffocata dovremo ricorrere ai canali interni della Chiesa».

In un altro passaggio i vescovi affermano: «Chiediamo che venga quanto prima soppressa la censura; il governo deve combattere il terrorismo e la criminalità ma non può umiliare, spaventare, maltrattare le persone».

I vescovi invitano i fedeli a una nuova giornata di protesta, di una protesta che dovrebbe essere pacifica. Un giorno di digiuno e di penitenza. Il 23 novembre nelle fabbriche, nelle banche e nelle scuole si pregherà ma si discuterà anche come ritornare a una democrazia pluralista, come conquistare una società più giusta, meno oppressiva.

I carabinieri continuano a fermare migliaia di persone, ma l'azione intimidatoria non ha impedito che ieri a Concepción e Valdivia siano continuate le manifestazioni antigovernative e si siano registrati violenti incidenti.

Come ha recentemente affermato il «New York Times»: «Pinochet ha fatto un miracolo. Egli è il primo presidente che sia riuscito ad unire tutti i cileni in uno solo fronte antigovernativo».

Giangiacomo Foà

Che sapore ha il cibo del «Day after»

Chi si salverebbe il «giorno dopo», nel caso infausto di una apocalisse nucleare? Gli esperti sono concordi: la Svizzera, il Paese che prima di tutti gli altri si è attrezzato di rifugi in grado oggi di ospitare l'85 per cento dell'intera popolazione. I previdenti cittadini elvetici si sono però premuniti anche dal punto di vista alimentare immagazzinando le scorte di base. Non basta. Nel caso la permanenza nei rifugi dovesse protrarsi più a lungo del previsto, già oggi è disponibile l'«alimento della sopravvivenza».

Il prodotto che ha una durata di conservazione garantita per 10 anni, è gelosamente custodito nei depositi del servizio della Protezione Civile e nessuno ha potuto finora assaggiarlo al di fuori della ristrettissima cerchia dei tecnici. Un nostro gastronomo però ne ha avuto a disposizione una dose e ha emesso il suo giudizio: è un «pasto stucchevole».

A pagina 6 Andrea Bigka e Massimo Alberini

Riservata a pochi giornalisti la conferenza stampa a Mosca della figlia di Stalin rientrata a ottobre in URSS

Svetlana, pentita, ora espia il peccato capitalista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «In Occidente non mi sono sentita libera nemmeno un giorno. Sono tornata a casa per ragioni esclusivamente umanitarie e personali, non politiche. Non sono una politica. Non lo sono mai stata e non ho nessuna intenzione di diventarlo». Svetlana Allilueva, la figlia di Stalin, dimentica dei giudizi dissacranti e irriverenti formulati più volte in passato sul sistema sovietico («Fra poco compirò 60 anni. Dovete capirmi: la famiglia è più importante della politica»), ha rinnegato diciassette anni di vita «sofferta» nel mondo occidentale. Lo ha fatto davanti a un gruppo esiguo di giornalisti convocati su «sua richiesta» ed accuratamente selezionati dal ministero degli Esteri sovietico. Alla stragrande maggioranza dei corrispondenti stranieri (tra cui quello del «Corriere della Sera»), è stato infatti impedito l'accesso alla sede del Comitato delle donne sovietiche dove, ieri mattina, si è svolta la conferenza stampa per pochi «privilegiati», i quali hanno poi riferito agli esclusi:

Quanto ha scritto, dichiarato, pubblicato in 17 anni ha causato alla figlia di Stalin un «profondo senso di colpa». Il «tormento» — ha spiegato — è cessato solo col rientro in patria dove ha potuto abbracciare figli, nipoti e amici e dove, come il «figliuol prodigo» della Bibbia è stata accolta con «magnanimità e benevolenza».

«Quando Mosca mi appare in sogno, mi sveglio con orrore, è come sognare di una prigione da cui si è scappati, non vi tornerò mai», aveva scritto. Ieri è venuta a spiegare perché è riuscita a vincere gli incubi e a porre fine alle «speculazioni» sul suo presunto «forzato» ritorno.

Nostalgia, affetto materno, sentimenti religiosi, l'incapacità ad abituarsi alle regole di vita del «cosiddetto mondo libero», costellato di «misteri e sofferenze», hanno accelerato — stando alla sua versione — una decisione che era stata più volte sul punto di prendere. Una riconversione. Per la figlia di Stalin battezzata nel 1962, «credente e non praticante» — ammette lei stessa — il ritorno all'ovile ortodosso rappresenta l'espiazione purificatrice dal peccato capitalista. Come ogni pentito che si rispetti Svetlana si è messa docilmente a disposizione della propaganda, pronta a denunciare, dopo aver pagato di persona il tributo alla cieca idealizzazione del mondo libero, i difetti e la mancanza di libertà che, come si sa, è tipica delle società borghesi.

Fuggita in Occidente, la figlia di Stalin si è trovata ben presto nelle mani di affaristi, avvocati ed editori, trasformata in un «business sensazionale». Gli agenti della CIA la fanno ballare come un «cane ammaestrato» suggerendole «cosa e come scrivere». Negli Stati Uniti «vivono bene — sostiene — solo coloro che hanno abbandonato l'URSS per arricchirsi». Diverso è l'obiettivo di Svetlana: non voleva «far soldi», ma vivere in mezzo a scrittori, pittori, l'intelligheniia, imparare le lingue straniere, dedicarsi alla fotografia. «Purtroppo», annotarie gli storici, non riesce ad inserirsi nella vita «pseudodemocratica» americana che continua a perdere ogni giorno di più «qualsiasi significato» ai suoi occhi.

Per tre volte pensa che sia giunto il momento di far le valigie. La prima, tre anni fa, a Nuova York, dopo aver visto il film «Oblomov» del regista sovietico Michalkov, «stavo quasi per varcare la porta del consolato sovietico». Più tardi, in Inghilterra, assiste alle celebrazioni per l'anniversario dello sbarco alleato in Normandia e si chiede, turbata, come «sia possibile dimenticare i 20 milioni di soldati sovietici che hanno sacrificato la vita per la vittoria sul nazismo». Allora — confessa — «ho capito veramente qual era il mio posto».

La Allilueva ha dedicato buona parte del racconto al ritratto della figlia tredicenne Olga, nata in America dal matrimonio con l'architetto William Peters, un «uomo debole, interessato alla pubblicità, al denaro» e che nel 1972 ha rinunciato a ogni diritto sulla bambina». Olga imparerà il russo, riceverà una adeguata educazione e «avrà sempre un lavoro, cosa — ha osservato Svetlana — su cui non avrei potuto fare affidamento se fossi rimasta negli Stati Uniti». Decidere [illegible] sue giornate [illegible] e dove [illegible] URSS.

La malattia della figlia [illegible] tragicamente [illegible]

Sandro Scabello

PAROLA DI MINISTRO

Degan: «Pronto soccorso TV per il cittadino malato»

Entro breve tempo il ministro della Sanità, Costante Degan, stipulerà con la Rai una convenzione per offrire, all'interno del servizio di «Televideo», la possibilità ad ogni cittadino «di ricevere, premendo un pulsante, tutta una serie di informazioni sanitarie di supporto a tutela della propria salute». La nuova iniziativa è annunciata dallo stesso Degan in «Parola di ministro» di questa settimana. Degan spiega anche gli aspetti più innovativi della riforma delle unità sanitarie locali e del nuovo piano sanitario nazionale.

A pagina 12

Bimbo di 3 mesi muore di fame nel porto di Genova

A pagina 7

CAMERA DEI DEPUTATI

IL DEPUTATO SEGRETARIO

Roma, Gennaio 14 1985 .-

Caro Signor Ruesch,

Vorrei esprimerLe, anche a nome dei miei colleghi antivivisezionisti, la mia riconoscenza per aver messo a nostra disposizione l'efficacissima videocassetta da Lei preparata e commentata. Proiettata alla Camera dinanzi a numerosi deputati e ministri il 24 Ottobre 1984, essa e' stata certamente altrettanto determinante per la nostra prima grande vittoria parlamentare del 16 Novembre scorso, quanto gli argomenti scientifici fornitici precedentemente dalle Sue opere, che dimostrano non solo l'inutilità, ma anche e soprattutto la pericolosa fallacia della sperimentazione animale ai fini della medicina umana, responsabile di tante catastrofi farmacologiche.

Cordialmente,

Filippo Franchotti

Egregio Signor
Hans Ruesch
Talstrasse 40
CH 7250 Klosters, Svizzera

IN TRIBUNALE ...

Della dottoressa (in economia e commercio) Milly Schaer-Manzoli del villaggio di Arbedo (TI) avevamo elencato nel numero precedente del Bollettino CIVIS (Nr 2 Primavera '92) una serie di "strane contraddizioni", consistente per lo più di lettere scritte dalla stessa signora, ma di cui essa aveva invano preteso dal tribunale il divieto di pubblicazione.

Il 23 aprile scorso, quasi tre anni d'incessanti attacchi giudiziari contro Hans Ruesch (nonché contro vari altri prominenti antivivisezionisti), sono di recente culminati con una esemplare sentenza giudiziaria del Pretore di Bellinzona, che dopo un attento esame della massiccia documentazione in sue mani, ha respinto senza eccezione TUTTE le richieste della dottoressa.

Costei, che per la prima volta in vita sua sembra disporre di notevoli finanziamenti da quando si è schierata apertamente contro Hans Ruesch, ha subito un ennesimo smacco guidiziario. **La signora si vista respingere prontamente la sua richiesta che il Pretore vietasse ad Hans Ruesch, CON LA COMMINATORIA DI CARCERE O MULTA IN CASO DI DISOBBEDIENZA, tutto quanto riportato testualmente qui appresso:**

1. di ripetere verbalmente o per iscritto, e sotto qualsiasi forma che:

Milly Schaer-Manzoli è stata condannata "malgrado una grave falsa testimonianza";

Milly Schaer-Manzoli avrebbbe "indotto in errore" le sue organizzazioni;

Milly Schaer-Manzoli ha lo scopo di ridicolizzare il movimento abolizionista, essendo la vivisezione un affare troppo lucrativo; le sue procedure giudiziarie nei confronti di Hans Ruesch sono state un boomerang e avevano lo scopo di impedire la pubblicazione e la diffusione di documentazione abolizionista.

2. E' fatto ordine al convenuto di pubblicare la sentenza sul prossimo bollettino "Hans Ruesch's Civis-Foundation Report".

3. Il convenuto verserà all'attrice a titolo di riparazione e torti morali Fr. 10'000.—."

(OMISSIS)

(Esaminate le prove, il Pretore ha emesso il seguente giudizio)

1. La petizione è respinta.

2. La tassa di giustizia di Fr. 800.— e le spese di Fr. 80.— sono poste a carico dell'attrice."

CIVIS: ne consegue che possiamo ripetere tutto quanto figura nella richiesta di non ripetere.

LE FALSIFICAZIONI DELLA "DOTTORESSA"

In tutto il mondo di lingua inglese la signora Schaer-Manzoli ha diffuso in migliaia di copie, questo "Protocollo del verbale dell'assemblea della LIMAV, Berna 26 ottobre 1990, Hotel Kreuz", irto di calunnie contro Hans Ruesch e il suo CIVIS; protocollo firmato dalla stessa Schaer-Manzoli in funzione di segretaria e dal presidente della LIMAV Dott. Vernon Coleman (nel frattempo dimessosi), in cui spaccia se stessa ed il suo delegato in Italia, Michele Ghezzo di Padova, per "dottori in medicina". Infatti la sigla MD significa in inglese proprio questo: "Medical Doctor". E spaccciarsi per medico quando non lo si è, costituisce reato.

La signora Milly Schaer-Manzoli ha commesso un altro falso e quindi un altro reato (falsificazione in atti di ufficio), presentando al tribunale di Lugano insieme al testo inglese anche una "TRADUZIONE CONFORME" (come da lei intitolata), da cui però ha rimosso il falso titolo, speculando sul fatto che i giudici ticinesi chiedono di vedere i testi in italiano. Questo protocollo nelle due lingue è stato presentato al tribunale di Lugano anche dal compagno della signora: il Max Keller di Zurigo, nel corso di uno dei tantissimi processi che i due stanno conducendo contro Hans Ruesch da quasi tre anni a questa parte per impedirgli di pubblicare la verità sull'organizzazione vivisezionistica. Difatti Max Keller è noto agli adetti ai lavori come l'"Eminenza grigia" dietro la vivisezione.

MINUTES OF THE GENERAL MEETING OF THE ILDAV (Bern, 26th October 1990 at the Kreuz Hotel).

* * *

1462

The general Meeting is opened at 14:00 hours by the general Secretary, the MD Milly Schär-Manzoli, in the presence of the following members of the ILDAV: the MD Vernon Coleman, Prof. Emilio Fedi, the MD Vet. Giancarlo Ferraro-Caro, the MD Louis Bon de Brouwer, Prof. Francis Dessart, Mrs. Myriam Mecheri, the MD Werner Nussbaumer, the MD Emil Levin, Prof. Wladimir Zukowski, the MD Gerhard Buchwald, Prof. Giulio Tarro, the MD Léa Franken, all of them sitting on the podium where there is also the member of the committee of the ILDAV, Mr. Max Keller. Sitting amid the audience there are other members of the ILDAV: the MD Maurizio Corsini, the MD Andrée Maignien and the MD Daniela Cimolai. Amid the audience there are, furthermore, the Undersecretary of the ILDAV for Italy, the MD Ghezzo and the member of the committee Mrs. Valérie Baiter.

Il Presidente della LIMAV, Dr. Vernon Coleman, con Milly Schär-Manzoli.

ORIZZONTI GIUGNO 91

IL PRESIDENTE DELLA LIMAV, ELETTO IL 26 OTTOBRE SCORSO A BERNA, È FAMOSO IN TUTTO IL MONDO PER I SUOI LIBRI, FRA CUI IL BEST-SELLER «PAPER DOCTOR» CHE RIVELA LA TRUFFA DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA — MEDICO PRATICANTE E CONVINTO ANTIVIVISEZIONISTA, SI È PROPOSTO DI ABOLIRE LA VIVISEZIONE ENTRO L'ANNO 2000 — INTANTO LAVORA IN FAVORE DELLA LIMAV, SI FA VEDERE ALLA TELEVISIONE, SOSTIENE DIBATTITIT E I GIORNALI PARLANO DI LUI

Vernon Coleman, una garanzia per il futuro

UNA "GARANZIA" DI BREVE DURATA

La LIMAV era rimasta lungamente senza Presidente dopo il 15 giugno 1990, quando anche il suo secondo Presidente, Prof. André Passebecq, si era dimesso avendo appreso che dietro alle sue spalle la segretaria Schaer-Manzoli aveva querelato Hans Ruesch, addirittura a nome dei medici della LIMAV, anch'essi totalmente ignari.

A cavare d'impaccio la Schaer-Manzoli prima che i membri scoprissero che erano rimasti senza un Presidente, si offrì un ex-medico inglese passato al giornalismo e già duramente biasimato in Inghilterra da Hans Ruesch per essersi proclamato abolizionista soltanto dal giorno in cui la nuova, scandalosa legge del 1986 sulla vivisezione era stata approvata dal Parlamento del Regno Unito, anziché combatterla quando ancora era in tempo. E' vero che il Coleman aveva per anni denunciato la truffa di tutto il sistema medico commercializzato di oggi, ma non l'aveva mai correlata alla sperimentazione animale, che egli non aveva mai prima tirato in ballo.

Un primo risultato dell'alleanza Coleman-Schaer si vede nell'articolo di "Orizzonti", riprodotto qui sopra, in cui il Coleman viene presentato dalla Schaer come una "GARANZIA PER IL FUTURO" nel riferire della riunione di Berna, e il Coleman presta la sua firma per spacciare la nuova alleata e il suo tirapiedi Michele Ghezzo di Padova entrambi come MD. Tutte falsificazioni che durano da tempo e tollerate con stupefacente indulgenza dai tribunali ticinesi a danno di Hans Ruesch e del suo CIVIS.

Garanzia di breve durata: il Coleman scoprì molto presto che la sua nuova protetta lo superava ampiamente in disinvoltura e considerò prudente dimettersi pochi mesi dopo, ma ritirò le dimissioni quando la Schaer gli aveva giurato che ben 500 medici della LIMAV (non mai esistiti) piangevano disperati la sua partenza e che senza il suo sostegno la società sarebbe naufragata.

Ma il 15 settembre 1992 il Coleman si dimise una seconda e ultima volta, ormai convinto che l'inclinazione al plagio, al bluff, alla menzogna e alla calunnia, era diventato in Milly Schaer-Manzoli un vizio incurabile, che poteva solo portare al fallimento qualsiasi azione politica da lei intrapresa. Non gli era mai venuto in mente, al Coleman, che a paragone della Schaer lui era un ingenuo e che forse il fallimento rientrava nei piani della signora e dell'Eminenza Grigia che la pilotava da dietro le quinte.

LE FALSIFICAZIONI SU "ORIZZONTI"

I NOSTRI AVVERSARI CADUTI NEL RIDICOLO

I SABOTATORI DELL'INIZIATIVA DELLA LIMAV SI NASCONDONO ADESSO DIETRO L'ANONIMATO — CONTINUA L'ATTIVITÀ CALUNNIOSA DA PARTE DI UN GRUPPETTO DI DISSIDENTI ESPULSI DAL MOVIMENTO, CHE INVIANO ALLA STAMPA DELIRANTI PAMPHLETS DEL «CIVIS» NELLA SPERANZA DI ROVINARE L'INIZIATIVA DELLA LIMAV AL MOMENTO DELLA CONSEGNA DELLE FIRME ALLA CANCELLERIA FEDERALE

Denunciati Ruesch, Hartinger e certo Binzoni

LA «GUERRA SANTA» DEI NOSTRI AVVERSARI CONTINUA — ALLUCINANTI IMMAGINI DI «SPIONI», «QUINTE COLONNE», «INFILTRATI», «TRADITORI» E INCHIESTE DA «POLIZIA SEGRETA» IN UN NUOVO PAMPHLET IN LINGUA INGLESE: IL «CIVIS-FOUNDATION REPORT» — IL MONOLOGO DI UN «SIGNOR RUESCH» CONTRO I MULINI A VENTO DI UNA CAUSA PERSA

Come Milly Schär-Manzoli si è «venduta» a Ciba-Geigy

RIDICOLI PAMPHLETS

BARZELLETTE MACABRE O TENTATIVI DI DISTRUGGERE DIECI ANNI DI LAVORO PER L'ABOLIZIONE DELLA VIVISEZIONE? — RUESCH E CIVIS CI PROVANO

Schär-Manzoli, Keller e Coleman definiti «quinte colonne»!

UN MEDICO DELLA LIMAV PRENDE POSIZIONE SULLA PROPAGANDA DIFFAMATORIA CHE, ORMAI DA DUE ANNI, TENTA DI COINVOLGERE IL MOVIMENTO ANTIVIVISEZIONISTA E I SUOI DIRIGENTI — NEL MIRINO DEI NOSTRI AVVERSARI SONO SOPRATTUTTO LA LIMAV, LA SUA INIZIATIVA PER L'ABOLIZIONE DELLA VIVISEZIONE, IL SUO PRESIDENTE, MAX KELLER E MILLY SCHÄR-MANZOLI — CON UNA LETTERA ANONIMA, UN BOLLETTINO FARCITO DI ATTACCHI E CON UN «COMUNICATO» RECANTE 13 FIRME PER LO PIÙ ILLEGGIBILI E TUTTE SENZA INDIRIZZO, VIENE SIMULATA UNA PRESUNTA QUANTO INESISTENTE CONTESTAZIONE — DUE GIORNALI TICINESI SI PRESTANO AL GIOCO E I TRAFILETTI FANNO IL GIRO DEL MONDO: ECCO SCOPI E METODI DEI NOSTRI AVVERSARI

La «Guerra Santa» continua

del Dr. med. J.B. Nicholson

IL DR. MED. J.B. NICHOLSON, MEDICO PRATICANTE E DERMATOLOGO, MEMBRO DELLA LIMAV E ABBONATO A «ORIZZONTI», PRENDE POSIZIONE SULLA CAMPAGNA DI PUBBLICHE DIFFAMAZIONI INGAGGIATA DAI NOSTRI AVVERSARI — IL SUO ARTICOLO È IL FRUTTO DI UN ATTENTO ESAME DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE IN MATERIA.

OSSERVAZIONI CIVIS

Denunce respinte

Né Ruesch né il CIVIS avevano mai fatto questa affermazione.

Ruesch si era riferito solo al Keller. In una sentenza del 9 dicembre 1991, il Pretore di Bellinzona aveva decretato: "E' stata la stessa Milly Schaer-Manzoli ad avanzare per prima il sospetto che Max Keller facesse il doppio gioco, come ben risulta dalla lettera da essa scritta al convenuto Hans Ruesch nel 1984 (Doc. 3)."

Falso medico inventato dalla Schaer-Manzoli

LIMAV ILÄAT ILDAV PRIMUM NIHIL NOCERE

Internationale Liga «Ärzte für die Abschaffung der Tierversuche»
Ligue Internationale «Médecins pour l'Abolition de la Vivisection»
Lega Internazionale «Medici per l'Abolizione della Vivisezione»
International League «Doctors for the Abolition of Vivisection»

Präsident
Président
Presidente
President:

Dr. méd.
Vernon Coleman
(GB)

Vizepräsidenten
Vice-Présidents
Vice-Presidenti
Vice-Presidents:

Dr. méd.
Léa Franken
(B)

Dr. méd. vét.
Giancarlo Ferraro-Caro
(I)

General-Sekretariat
Secrétariat général
Segretariato generale
General Secretariat:

Dr.
Milly Schär-Manzoli
CH - 6517 Arbedo
Tel. 092 / 29 13 36

23 OTT. 1991

CH-6517 Arbedo, 19 ottobre 1991

Cari Amici di GT,

Purtroppo non Vi abbiamo visti alla conferenza-stampa di giovedì scorso. Era causa del week-end elettorale?

Ci permettiamo quindi di allegarVi una copia del libro "OLOCAUSTO" e l'opuscolo "10 anni OIPA" che contiene un profilo dell'autrice.

Non pensate che un argomento bomba come quello del libro possa giustificare un articolo sulla vecchia e cara GT, oppure un'intervista, o qualcosa del genere?

Siamo reperibili all'indirizzo in calce.

Cordialmente, Vostri:

Dr. med. J.B. Nicholson
LIMAV-ATRA-OIPA

Allegati citati.

PS: Saremo assenti venerdì e sabato per conferenza-stampa a Zurigo.

Gegründet durch die «Aktionsgemeinschaft Schweizer Tierversuchs-Gegner» - Founded by the «Swiss Antivivisection Society» - Fondée par la «Communauté d'action Antivivisectionnistes Suisses» - Fondata dalla «Comunità d'azione Antivivisezionisti Svizzeri»

LE FALSIFICAZIONI DELLA DOTT. (IN ECONOMIA E COMMERCIO) MILLY SCHAER-MANZOLI

Nessun medico della LIMAV aveva mai esternato la minima disapprovazione di Hans Ruesch: anzi. Era proprio perché lui figurava come Presidente d'Onore che quelli che si erano iscritti si erano iscritti. Sicché un bel giorno la signora Schaer-Manzoli ha dovuto inventarsene uno, cui ha dato il nome di "Dr. med. J.B. Nicholson". Ci sono pagine e pagine di "Nicholson" sul registro dei medici inglesi, ma non uno con le iniziali J.B. Del resto medici inglesi o americani non usano la sigla "Dr. med" ma "MD": Medical Doctor.

Due anni di ricerche hanno appurato, anche mediante vistosi "AVVISI DI RICERCA" sui giornali, che questo medico non esiste. Né tra i membri della LIMAV, né altrove. Hanno dovuto ammetterlo anche uno dei tanti ex-presidenti della LIMAV, l'inglese Dr. Coleman, quando era ancora in carica, e Max Keller, Presidente della presunta e ormai scornata "Comunità di antivivisezionisti svizzeri".

Oltre agli articoli fasulli, come quelli nella pagina accanto, la Schaer ha anche inviato lettere ai giornali, come quella che riproduciamo, sempre a nome del suo medico devotissimo, ma inventato. L'originale di questa lettera, simile a tante altre indirizzate ai giornali dalla signora, ci è stata data direttamente dalla "Gazzetta Ticinese" e si trova ora in mano al Pretore di Bellinzona.

Al "Dr. med. J. B. Nicholson", la signora fa dire che un socio, naturalmente anonimo, gli avrebbe scritto: "Sono abbonato ad Orizzonti fin dal 1986 e mi considero membro dell'ATRA, ma sono diventato membro della LIMAV soltanto nel 1990, quando ho avuto la certezza che questo sig. Ruesch non aveva niente a che fare con questa lega internazionale."

14.12.91

CORRIERE DEL TICINO

GIORNALE DEL POPOLO

AVVISO DI RICERCA

Si cerca il recapito di una persona che firmandosi «Dr. med. J. B. Nicholson» (nominativo che non risulta dall'elenco dei medici svizzeri) non riusciamo a rintracciare. Costui da molti mesi diffonde a livello internazionale migliaia di circolari mendaci e gravemente calunniose, per lo più spedite da Arbedo (Ticino), a danno della FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE, con l'ovvio scopo di sabotare il «nuovo movimento dell'antivivisezione scientifica» basato sul libro IMPERATRICE NUDA pubblicato in origine da Rizzoli e ora riedito in Svizzera dal CIVIS (Centro Informazioni Vivisezionistiche Internazionali Scientifiche). Su questo libro, nel frattempo tradotto in varie altre lingue compresa l'ebraica e la giapponese, era basata anche l'iniziativa popolare per l'abolizione della vivisezione, lanciata da Franz Weber alcuni anni fa. Saremmo grati agli eventuali antivivisezionisti a conoscenza dell'ubicazione di questo per noi irreperibile «Dr. med.», di darcene comunicazione scrivendo a: FONDAZIONE HANS RUESCH, cas. postale 152, 6900 Massagno.

ANCORA MENZOGNE

"Hans Ruesch non è mai stato membro della LIMAV, non è mai stato membro del suo comitato. Né Hans Ruesch né il CIVIS Svizzero hanno partecipato alla fondazione della LIMAV, né hanno mai contribuito ai lavori di quest'ultima, né tantomeno a coprirne i costi." *(Da "Orizzonti" giugno '90)*

Senonché sull'"Orizzonti" del settembre 1987, la Schaer-Manzoli descriveva così il primo grande congresso internazionale che doveva gettare la base per la fondazione della LIMAV:

"Il simposio è stato aperto da Max Keller, presidente della Comunità. Egli ne ha illustrato gli scopi ed **ha presentato gli oratori, fra essi Hans Ruesch. Hans Ruesch ha pronunciato il suo messaggio** ricordando le differenze esistenti fra i medici che lottano per l'abolizione e gli altri, molto meno scientifici, che sono per la regolamentazione.(...) Quindi Hans Ruesch ha proiettato la video-cassetta HIDDEN CRIMES. Una rappresentante della quinta colonna ha assistito con diligenza a tutto il simposio, prendendo molti appuntii. Alle 23.00, ora della chiusura, era ancora là. Le quinte colonne non mancano mai."

L'articolo era firmato "Asterix", uno dei tanti sinonimi usati dalla Schaer.

Come d'abitudine, Max Keller e Schaer-Manzoli si erano serviti del nome e del prestigio di Hans Ruesch per annunciare questo evento, sul bollettino del Max Keller, "Mitteilungen", del I. marzo 1987.

L'"Orizzonti" del dicembre 1987, annunciava la fondazione a Zurigo della lega internazionale "Medici per l'abolizione della vivisezione" commentando:

"La LIMAV è la prima Lega mondiale formata da medici per l'abolizione della vivisezione. I medici membri appartengono a 10 Paesi europei ed extra-europei, **il suo Presidente d'onore è Hans Ruesch.** Nel comitato della LIMAV sono stati eletti sei medici: il Dott. Werner Hartinger (D. Presidente), il Prof. Dr. Pietro Croce (I, Vice-Presidente), il Prof. Dr. Bruno Fedi (I), il Prof. Dr. André Passebecq (F, Vice-Presidente), il Dr. Bernhard Rambeck (D), Il Dr. Mark Stumvoll (A)."

Nei vari simposi internazionali a cui la LIMAV ha partecipato (Padova, Zurigo, Woudschoten (Olanda), Ginevra, Parigi, ecc.) **Hans Ruesch veniva presentato come Presidente d'onore e le sue allocuzioni sono state pubblicate, tra l'altro, su vari Rapporti del CIVIS inglese. La serie di questi rapporti era stata inaugurata espressamente per propagandare la LIMAV nel vastissimo mondo anglofono, tra le cui leghe infatti, aveva ottenuto vastissimo riscontro.**

"MITTEILUNGEN" 1. März 1987

Internationales Ärzte-Symposium unter persönlicher Mitwirkung von Hans Ruesch

Wir freuen uns, Sie herzlich einzuladen zu dem von uns organisierten

Internationalen Ärzte-Symposium MEDIZIN OHNE TIERVERSUCHE vom 25. April 1987, 14-18.30 Uhr, im Kongreßhaus Zürich dazu von 20 - 22 Uhr: Filmvorführung TIERVERSUCHE

Im Zeichen des Welt-Versuchstier-Tages wollen wir gemeinsam eine Festung von hieb- und stichfesten Argumenten gegen den Mißbrauch und die empörende Ausbeutung der Tiere errichten. Die Zeit ist gekommen, um die Lügen der Machthaber der chemisch-pharmazeutischen Industrie endgültig zu widerlegen, um aufzuzeigen, daß der Irrweg der Tierversuchs-Medizin in den Abgrund führt, daß die Tierexperimente als ein Verbrechen gegen das Leben in seiner Gesamtheit und gegen unser Recht auf Gesundheit gebrandmarkt werden müssen.

Ärzte von internationalem Ruf aus verschiedenen europäischen Ländern werden zu uns sprechen.

Kommen Sie am 25. April zu uns!

Der Präsident:
Max Keller

Die Organisatorin:
M. Schär-Manzoli

LIBERA STAMPA 21 marzo 1991 LUGANO

Il giudizio del pretore di Bellinzona sulla questione degli indirizzari

Milly Schär-Manzoli perde un'altra battaglia Stavolta contro l'antivivisezionista per eccellenza

La domanda di provvedimenti cautelari è respinta, la tassa di giustizia di fr 100 e le spese di 40 fr sono a carico del'istante. Cosi' il dispositivo del pretore del distretto di Bellinzona che ha dovuto giudicare «l'stanza di provvedimenti supercautelari inaudita parte» promossa dall'ATRA (Associazione svizzera per l'abolizione della vivisezione di Arbedo) e per essa da Milly Schär-Manzoli nei confronti di Hans Rüsch e dell'omonima fondazione di Massagno.

La dottoressa di Arbedo, che aveva tra altro chiesto la protesta delle spese e delle ripetibili per una cifra complessiva di 3 mila franchi, esce dunque sconfitta dal giudizio del pretore. In sostanza la segretaria dell'ATRA aveva sollecitato, attraverso il pretore, la restituzione degli indirizzi dell'ATRA, o comunque di vietare ad Hans Ruesch la loro diffusione. Ma il giudice ha ritenuto che la Shär-Manzoli non ha alcun diritto su tali indirizzi, e la diffusione degli stessi non lede nessun diritto sancito nella legislazione sulla protezione dei dati.

La sentenza, emanata pochi giorni fa, al di là della decisione, rappresenta un ulteriore episodio della «guerra» intrapresa dalla dottoressa di Arbedo contro contro tutti coloro che, in materia di vivisezione, non la pensano come lei. Emblematico, a questo proposito, il fatto che Milly Schär-Manzoli se la sia presa con colui che è universalmente riconosciuto come lo studioso piu' prestigioso della ricerca e della letteratura nel campo della vivisezione, Hans Ruesch, autore del libro «Imperatrice nuda», scritto nel 1976 per denunciare l'inutilità del «macello» che avviene ogni giorno nei laboratori.

Ma gli uffici giudiziari ticinesi si trovano confrontati con altre istanze promosse dalla dottoressa: contro i giornali e contro ex compagni di lotta che hanno gradualmente abbandonato la Limav proprio per gli atteggiamenti di Milly Schär-Manzoli. Anche in Ticino molte persone non riescono più a identificarsi, sul terreno di battaglia, con lei: il medico Antonio Perrone, scomparso qualche settimana fa, aveva manifestato ad Hans Ruesch il proprio disappunto costatando che sulla rivista «Orizzonti» la dottoressa esprimeva opinioni «troppo di parte, soprattutto conoscendo l'onestà e la chiarezza con le quali Ruesch è il pioniere dell'antivisezionismo» riferite alla nota iniziativa popolare per l'abolizione della sperimentazione sugli animali presentata alcuni mesi fa a Berna.

Da una lettera di Schaer-Manzoli del 6-6-83 a Hans Ruesch:

"...A parte la stima che ho di Lei, so bene di doverle molto e non soltanto dal punto di vista ideologico: anche da quello pratico. Non sono soltanto i suoi libri e i suoi insegnamenti, è per esempio grazie a Lei se la seconda edizione di "J'Accuse" ha potuto essere stampata". E a p. 116 del suo "Dossier", agosto '91: "Desidero, prima di chiudere questo "Dossier", esprimere tutta la mia ricoknoscenza ad hans Ruesch. Hans Ruesch è stato per me, il Maestro e la Guida; è il sostegno nei momenti difficili, l'amico nel momento del pericolo".

GIORNALE DEL POPOLO 21 marzo 1991 Bellinzona

Respinte le richieste avanzate da Milly Schär-Manzoli

Anti-vivisezionisti in Pretura, scontro «civile» nel movimento

Il pretore di Bellinzona, Roberto Pedrazzoli, ha respinto la domanda di provvedimenti cautelari formulata da Milly Schär-Manzoli, di Arbedo – segretaria dell'Associazione svizzera per l'abolizione della vivisezione (ATRA) e della Lega internazionale medici per l'abolizione della vivisezione (LIMAV) – contro Hans Ruesch e l'omonima Fondazione che ha sede a Lugano.

La decisione della pretura si innesta su una complessa vicenda legata a una lettera apparsa nel novembre scorso su alcuni giornali ticinesi e, più in generale, su una vertenza in atto tra due diverse schiere di anti-vivisezionisti.

Quella lettera, il GdP l'aveva pubblicata il 28 novembre con il titolo *«Contro la vivisezione una voce diversa»*. Firmata dal professor Gianni Rossini e da altre dodici persone, la missiva contestava in sostanza la politica antivivisezionista della signora Schär-Manzoli: *«È ora di finirla che una dottoressa in scienze economiche si permetta di prendere nei pubblici dibattiti il podio spettante ai circa seicento medici della LIMAV»*.

Ritenendo che la lettera fosse stata ispirata dallo scrittore Hans Ruesch – fondatore del movimento CIVIS e da anni in prima fila nella lotta contro la vivisezione – Milly Schär-Manzoli ha fatto causa a lui, alla sua Fondazione e ad alcuni suoi collaboratori chiedendo provvedimenti supercautelari nei loro confronti. Provvedimenti che il pretore ha respinto.

UN MILIARDO DI DOLLARI

CHE COSA HA SCATENATO LE LEGHE INTERNAZIONALI CONTRO IL "CIVIS" DI HANS RUESCH

GLI AMERICANI

A preoccupare per la prima volta seriamente gli strapagati dirigenti delle organizzazioni internazionali animaliste e chi ne tira i fili, decidendoli a riunirsi per trovare il modo di distruggere o perlomeno screditare irreparabilmente il CIVIS, è stato un articolo apparso quattro anni fa sul nostro Rapporto inglese, il CIVIS FOUNDATION REPORT Nr 5, con un articolo intitolato:

"IL MILIARDO DI DOLLARI IN MANO ALLE GRANDI LEGHE ANIMALISTE POTREBBE PORTARE ALLA SOLLECITA ABOLIZIONE DELLA VIVISEZIONE SE RIUNITO PER DENUNCIARE IN BLOCCO LA DANNOSITA' DELLA PRATICA ANZICHE' PROTEGGERLA CLANDESTINAMENTE."

A questo ghiotto titolo seguivano alcuni facsimili, di cui accanto diamo qualche esempio, di varie pagine apparse nel 1984 in un Rapporto della "Mobilization for Animals", una lega americana da poco fondata da un Dr. phil. Richard Morgan. Costui rivelava tutta l'estensione del sistematico sfruttamento di cui è vittima — per stupidità, ignavia, o mancanza di tempo — la grande massa di ingenui zoofili in tutto il mondo da parte di persone astute e prive di scrupoli che si avvalgono di esperti commercialisti e ditte (che abbondano nei paesi anglofoni) specializzate nella raccolta di fondi per beneficenza o scopi "umanitari." (Negli USA, il termine "Humane Society" corrisponde al nostro di "Società di Protezione Animali").

Sotto l'intestazione "FUND BALANCES" (bilanci dei fondi), il Morgan mostrava che la lista delle 15 più ricche società animaliste americane era capeggiata da una del Massachusetts, adagiata già allora su oltre 43 milioni di dollari, tenuti inoperosi tranne che per gli interessi, destinati ad alimentare i salari dei dirigenti. Anche i dirigenti delle altre società zoofile non se la passavano male.

Rivelava inoltre che un Reverendo Battista, John Hoyt, Presidente di quella che con 140.000 membri era quell'anno la più grande società di Protezione Animali d'America, la Humane Society of the United States (HSUS), aveva attribuito a se stesso per l'anno prima un compenso di $100.965 e al suo Vice e Tesoriere, Paul Irwin, $72.417. Non era che la classica punta dell'iceberg. In più, l'abile Reverendo intascava compensi per la sua "collaborazione" con altre organizzazioni animaliste, quasi raddoppiando i suoi guadagni annuali ufficiali.

Non è tutto. Jack Anderson, il più celebrato "investigative reporter" d'America, aveva rivelato che John Hoyt si era fatto comprare a nome della società una casa per $310.000. Parliamo di dollari di dieci anni fa... (Interessante analogia col caso svizzero della commercialista Milly Schaer-Manzoli, riportato a pagina 4).

Il Rapporto della "Mobilization for Animals" venne accolto con grave imbarazzo e silenzio da tutte le grandi società americane. Vi accennò soltanto il più noto mensile dei diritti degli animali, l'"Animals' Agenda", e solo per osservare che il Morgan avrebbe fatto molto meglio a tacere.

Costui aveva conchiuso il suo Rapporto con la solenne promessa che l'anno seguente ne avrebbe pubblicato un altro con i nuovi dati. La promessa non fu mai mantenuta, e un paio d'anni dopo lo stesso Richard Morgan era scomparso.

GLI INGLESI

Al sensazionale Rapporto americano, nel Foundation Report fecero seguito rivelazioni sulle somme che affluiscono ogni anno anche alle principali leghe inglesi — BUAV, NAVS, IAAPEA, AA, IFAW e, più grande di tutte, la RSPCA; tutte oggi nemiche dichiarate del CIVIS, tutte impegnate a mantenere i propri membri lontani dalle sue opere.

Notizia dal "Times" di Londra del 3 gennaio 1989, sulla situazione nella RSPCA: "Nel 1988 Dorothy Walker lasciò 2,7 milioni di sterline alla RSPCA. E' stato il lascito più importante che la RSPCA abbia mai ricevuto. Sui 18 milioni di sterlinne entrati nelle casse della società lo scorso anno, 12 milioni provenivano da lasciti. E' stato il sesto anno consecutivo in cui la posizione finanziaria della RSPCA si è rafforzata...."

I dirigenti di queste società animaliste non sono zoofili, ma consumati uomini d'affari. Chris Fisher, l'ultimo direttore della BUAV, salario annuale 30.000 sterline, ha lasciato la società alla fine dell'anno scorso per un'altra che pagava di più. Alla grande Conferenza della Coalizione europea contro le prove su animali per cosmetici tenuta a Parigi nel 1991, dichiarò che la BUAV aveva un sacco di ragioni per chiedere l'abolizione della vivisezione, ma, agguinse che: "respingiamo l'approccio di Hans Ruesch perché a noi interessano i diritti degli animali e non di sapere se la vivisezione sia un bene o un danno per l'umanità".

Infatti per conto nostro, avevamo già fatto questa scoperta fondamentale: solo le leghe che deliberatamente IGNORANO tutta la letteratura "Scientifica" che squalifica la vivisezione, possono sperare nel sostegno dei governi, della grande industria, e naturalmente dei mass media, che da questi complessi dipendono.

Così, a una corrispondente americana del CIVIS che si era informata circa la posizione della HSUS verso la vivisezione, il Presidente, Reverendo Hoyt, aveva risposto per iscritto: "La HSUS non è, non è mai stata, e non sarà mai una società antivivisezionista".

Parimenti, la grande RSPCA inglese sorvola sulla questione della vivisezione come se non esistesse. Se messa alle strette, dichiara di auspicarne l'abolizione, ma guardandosi bene dall'indicarne i mezzi scientifici che permetterebbero di fare un primo passo avanti in questa direzione. La RSPCA non pecca per ammmissione, come la succitata consorella americana, ma per omissione, come tutte le leghe inglesi.

Intanto, noi continuavamo a denunciare accanitamente nei nostri CIVIS FOUNDATION REPORTS, che vanno in tutto il mondo anglofono — magari in diffusione ridotta, ma ci vanno — tutte queste ricche leghe inglesi con cui si è negli ultimi anni alleata anche la Schaer; il Max Keller lo è da sempre.

Noi insistiamo a dire che è una vergogna che i dirigenti strapagati di queste leghe miliardarie, che esistono da oltre un secolo, non si siano mai dati la pena di compilare essi opere come IMPERATRICE NUDA, I FALSARI DELLA SCIENZA, MILLE MEDICI (E MOLTI PIU') CONTRO LA VIVISEZIONE. Invece ha dovuto pubblicarle un privato, facendo sacrifici enormi, di lavoro e finanziari, e una volta stampate queste opere, queste grandi leghe hanno fatto di tutto, inventato ogni ostacolo, pur di nasconderle ai loro soci e al pubblico.

Un esempio clamoroso è stato quello del tandem Keller-Schaer in occasione della votazione svizzera del 7 marzo.

E' ovvio che gli zoofili genuini a cui riusciamo a far pervenire i Rapporti del CIVIS inglese, potrebbero un giorno decidere di cambiare testamento. Questo "pericolo" si è anche già verificato. E rischia di allargarsi a macchia d'olio. La natura umana essendo quella che è, è facile capire che un bel giorno queste fiorenti leghe si siano messe tutte insieme per escogitare un piano con cui mettere definitivamente a tacere la voce del CIVIS: la sgradevole voce della verità. Ed hanno scelto l'unico metodo a loro disposizione, che nel mondo anglosassone si chiama "character assassination". Attentato alla reputazione del nemico. In italiano, la calunnia.

E c'è gente che è già stata ammazzata per meno di un miliardo di dollari.

IL "RAPPORTO MORGAN"

FUND BALANCES

The Fifteen Wealthiest Animal Organizations (from available records)

Massachusetts Society for the Prevention of Cruelty to Animals	$43,769,227
North Shore Animal League (New York)	15,130,772
Animal Rescue League (Boston) (1982)	12,906,693
Humane Society of the United States (D.C.)	11,406,544
Bide-a-Wee Home Association (New York)	11,003,265
Connecticut Humane Society	8,477,529
San Francisco Society for the Prevention of Cruelty to Animals	7,778,632
Anti-Cruelty Society (Chicago)	6,553,285
American Society for the Prevention of Cruelty to Animals (New York)	6,089,178
Los Angeles Society for the Prevention of Cruelty to Animals	4,442,562
American Anti-Vivisection Society (Pennsylvania)	2,899,974
New England Anti-Vivisection Society (Boston)	2,835,643
Peninsula Humane Society (California)	2,734,770
National Anti-Vivisection Society (Chicago)	2,394,408
American Humane Association (Denver)	2,275,286

ANNUAL COMPENSATION

Employees of Organizations earning over $40,000 per year (from available records)

John Hoyt (President, Humane Society of the United States)	$100,965
Belton Mouras (President, Animal Protection Institute)	100,035
David Claflin (Executive Director, Massachusetts SPCA)	77,120
Paul Irwin (Treasurer, Humane Society of the United States)	72,417
Murdaugh Madden (Vice President, Humane Society of the United States)	69,219
George Trapp (Managing Director, National Anti-Vivisection Society)	66,444
John Kullberg (Executive Director, American Society for the Prevention of Cruelty to Animals)	64,849
Richard Avanzino (President, San Francisco SPCA)	60,200
Martin Passaglia (Executive Director, American Humane Association)	56,404
John Grandy (Vice President, Humane Society of the United States)	53,740
Patrick Parkes (Vice President, Humane Society of the United States)	50,335
Michael Fox (Scientific Director, Humane Society of the United States) (1982)	46,692
Patricia Forkan (Vice President, Humane Society of the United States)	46,659
Arthur Slade (President, Animal Rescue League)	45,200
Alice Herrington (President, Friends of Animals)	44,000

THE TIMES TUESDAY JANUARY 3 1989

SPECTRUM

In 1988 Dorothy Walker left £2.7 million to the Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals. It was the largest legacy the RSPCA had ever received and once the society had found a new home for her cat, Pussie, the whole amount was available without strings for all the society's work, ranging from its investigation of cruelty to its recent £40,000 campaign against battery farming.

Legacies provided £12 million of the RSPCA's income of £18 million last year, the sixth year running in which its financial position has strengthened. Its activities increased on many fronts, to the direct benefit of tens of thousands of animals. These facts might give the impression that the society is enjoying a heyday of confident usefulness. On the contrary, it is in the thick of an impassioned feud, which led recently to the expulsion of five members, one of them a member of the RSPCA's ruling council.

The society's critics want to see it devote more of its efforts and its funds to immediate animal welfare.

I PRINCIPI DEL CIVIS

Centro Informazioni Vivisezionistiche Internazionali Scientifiche (fondato nel 1975 a Roma dallo scrittore Hans Ruesch)

1) La vivisezione (come si definisce dal secolo scorso tutta la sperimentazione sugli animali con mezzi violenti o invasivi anche quando non cruenti) è condannabile tanto per ragioni medico-scientifiche quanto per ragioni etico-morali.

2) La vivisezione non è un metodo adatto per studiare o curare malattie umane. Le differenze organiche, anatomiche, biologiche, metaboliche, genetiche e psichiche tra uomo e animale sono così sostanziali che risultati ottenuti su animali fuorviano o ritardano la ricerca.

3) La vivisezione è diseducativa anche perché distrugge il rispetto per la vita e incallisce gli sperimentatori verso le sofferenze altrui, annebbiando la loro intelligenza anziché illuminarla.

4) La vivisezione viene compiuta soltanto nell'interesse dell'industria, la quale se ne serve per desensibilizzare i suoi adepti, immettere legalmente sul mercato prodotti nocivi e crearsi un alibi per gli inevitabili casi di danni farmacologici.

5) La più parte delle malattie non ha origini organiche bensì psichiche, sociali, alimentari, ambientali o iatrogene e non è possibile riprodurre tutti questi fattori in un animale. Per questo la medicina ufficiale, spacciata come l'unica valida dalla propaganda dell'industria chemio-medica, è incapace di effettuare vere guarigioni. Non sa guarire nemmeno il comune raffreddore, né i reumatismi, né il cancro, né alcun'altra di tutte le malattie tradizionali, che invece è riuscita solo ad aggravare, aggiungendovi sempre nuovi malanni, come allergie, nuovi tipi di cancro, sclerosi multipla, vari generi di herpes, lo SMON, l'AIDS ecc. Limitandosi a sopprimere i sintomi, la medicina ufficiale contribuisce a mascherare le cause delle malattie e quindi il modo di prevenirle e curarle.

6) Una delle tante vittime della vivisezione è l'assistenza sanitaria. Si sprecano ogni anno per la sperimentazione animale un'infinità di miliardi che vengono così sottratti a un'adeguata assistenza al malato. Un esempio è la Svizzera, che ha il più grande consumo di animali da laboratorio nel mondo in rapporto alla popolazione, ma il suo stato di salute è il più deplorevole in Europa: l'enorme consumo di farmaci e la più alta incidenza di AIDS ne è la prova oggettiva.

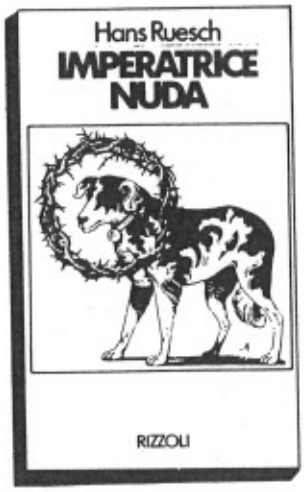
7) Risultati utili per la salute umana sono ottenibli mediante lo sviluppo o l'integrazione di uno o più dei vari metodi osteggiati dalla medicina ufficiale unicamente perché poco o niente redditizi, come in primo luogo la prevenzione mediante l'igiene e la dietetica, e con l'integrazione delle molte altre metodiche naturali.*

8) Anziché di sintomatologia locale il medico deve interessarsi a tutto l'individuo nel suo complesso psicofisico, cercando di appurare le cause della malattia, anziché estrapolare all'ammalato, senza neanche rendersene conto, esperienze veterinarie che nel migliore dei casi rimpiazzano sintomi acuti con mali cronici.

9) Anche la formazione del veterinario deve svilupparsi nel rispetto dell'integrità psico-fisica: non più, come finora, interventi violenti (avvelenamenti, mutilazioni, scosse elettriche, ecc.) su animali sani per creare ad arte stati patologici che non corrispondono a quelli che insorgono spontaneamente, bensì studio e trattamento umanitario di malattie naturali e dei traumi accidentali, ma non mai procurati espressamente.

10) Per tutte queste ragioni l'abolizione per legge della vivisezione è non soltanto auspicabile ma necessaria.

* Epidemiologia, etiologia, psicoterapia, psicosomatica, omeopatia, vegetarianismo, osservazione clinica, fitoterapia, chiropratica, oligoterapia, aromaterapia, idroterapia, elioterapia, elettroterapia, diatermia, massaggio, digiuno, riflessologia, la millenaria agopuntura cinese e altri metodi di comprovata efficacia e per di più economici, avversati proprio per questo dall'attuale sistema medico industrializzato.



Nel prossimo numero:

"FALSI IN ATTO DI UFFICIO"
"L'INCREDIBILE 'CASO DEGLI INDIRIZZI'"
"LE LETTERE ANONIME"
"LA MARCIA SU OXFORD"
"TRIONFO E TONFO"

e tante altre belle cose.

Il libro del Prof. Dr. Pietro Croce, **VIVISEZIONE O SCIENZA - UNA SCELTA**, indispensabile per la lotta AV, è ottenibile in Italia presso la LAV di Roma o presso la Casa editrice UNA di Ebe dalle Fabbriche, S. Piero a Sieve (FI). (Pr. Lit. 25.000)

Le opere **IMPERATRICE NUDA** e **I FALSARI DELLA SCIENZA** sono ottenibili in Italia presso il Fondo Imperatrice Nuda contro la sperimentazione animale (FIN), Via P. A. Micheli 62, 00197 Roma;
la Lega-Antivivisezione (LAV), Via Santamaura 72, 00192 ROMA e sue sezioni in Italia;
l'Unione Animalista dell'arch. Alberto Pontillo, Via dei Portoghesi 18, 00186 Roma;
Mario Coi, CIVIS per l'Abolizione della Vivisezione, Piazza del Santo 16, 35123 Padova.
Sono anche ottenibili in Alta Italia presso alcuni negozi dietetici e della salute di cui ci segnalano:
**Il Germoglio, Alimenti naturali e macrobiotici, 21049 Tradate (VA).
**Terranuova, Via Coloniola 36, Como, Alimenti biologici, macrobiotica, erboristeria.
**Il Biancospino, Via San Bartolomeo 7, 22O76 Mozzate (CO), Erboristeria.

Prezzi:

IMPERATRICE NUDA, nuova ed. CIVIS, 342 pagg. Fr.25.– Lit. 25.000

I FALSARI DELLA SCIENZA, nuova ed. CIVIS, 84 pagg. con 140 illustrazioni. Fr.10.– Lit. 10.000

Video "Crimini Segreti", di Xavier Burgos, 78 min, finora il più importante film sulla vivisezione e i danni che ne derivano per la salute umana. Doppiato italiano Fr. 50.– Lit. 50.000

Tutto ottenibile c/o la **FONDAZIONE HANS RUESCH, CP 152, CH-6900 Massagno-Lugano**
C.C.P. per la Svizzera 69-9049-5

Per versamenti in Italia: AV: c/c postale nr. 12363008 intestato a Edizioni CIVIS di Hans Ruesch. Specificare causale.